esattamente un anno fa…
proprio un anno fa giravo spaesata in questi corridoi al primo giorno di formazione, circondata da persone che volevano sapere cose su di me, cose che probabilmente non sapevo neanche io di me stessa… domande tipo "perché hai scelto questo progetto? cosa vorresti fare nella vita?" la più onesta verità è che io verso questo posto mi ci sono sentita chiamata, la prima volta che ho passeggiato nel bosco e ho incontrato i sorrisi delle persone ho sentito che forse in quel momento era giusto che io fossi lì. Sono stati 12 mesi intensi, emozionanti, difficili, a volte noiosi, a volte davvero troppo veloci.
Questi corridoi sono passati da essere un labirinto ad essere un circuito in cui muoversi veloce con i sacchi in mano tra un piano e l'altro. La squadra verde prima era qualcosa di simile a "facciamo la raccolta differenziata insieme" ora è un momento speciale in cui riconosco i miei compagni e le mie compagne, in cui siamo tutte essenziali…il momento in cui infilo la testa nel cucinino e vedo il sorriso di zafar o quando spaccare gli scatoloni diventa terapia collettiva.
Il bosco di villa mi disorientava, e amavo passeggiare la mattina senza capire dove stavo andando, con naturalezza ho imparato a riconoscere ogni curva, ogni saliscendi, ho scoperto le sue erbe e le sue piante. Sono scivolata varie volte, ho saltato code di processionarie e ribaltato carriole piene; ho trasportato massi pesantissimi, rastrellato foglie, terra, paglia, a volte non so bene neanche cosa stavo rastrellando…
Ho fatto delle merende brevissime perché c'è un particolare gruppo che freme dalla voglia di lavorare, ma anche delle merende molto lunghe perché suonare male la chitarra e bere caffè in continuazione era comunque un bel passatempo.
Se penso all'inverno mi commuovo, il laboratorio di uncinetto con la neve fuori, a volte ha visto 10 partecipanti, a volte ero solo io, accolta dal gruppo di pittura che riempiva di complimenti qualsiasi cosa io facessi, senza una vera ragione…
Ho imparato tanto e ho sofferto molto, ho visto persone andarsene senza riuscire a salutarle, ho provato ad aiutare qualcuno a cui forse il mio aiuto non serviva, ho cercato risposte in qualcosa che non mi diceva nulla…e così ho imparato a stare, a condividere, a mettere in gioco me stessa senza nessun tipo di ruolo.
Vi ringrazio per la fiducia e l'accompagnamento, per avermi permesso di modulare la mia esperienza secondo le mie esigenze, avermi permesso di fare le sere a Villa, che erano palesemente più utili a me che a chiunque altro…erano il mio respiro profondo della settimana…ricordo con dolcezza quando facevo la saluga in discesa alle 10 di sera e mi ripetevo: io amo questo posto…
Grazie per non avermi fatto mai sentire sola, anche quando era l'unica cosa che volevo in alcuni momenti, per le parole gentili, la comprensione e i consigli…grazie a tutte le persone che hanno condiviso le loro storie e si sono sentite al sicuro nel raccontarle. Grazie a chi ha ascoltato la mia.
mi mancheranno moltissimo i pasti di villa, avere sempre il cestino di pane in tavola, come a casa…mi mancherà passare in cucina per avvisare che ci sono a pranzo vedendo un certo sconforto nello sguardo del cuoco, mi mancherà correre in salita coi bidoni del residuo, miglior allenamento di sempre, mi mancherà entrare in accoglienza e sentire i saluti calorosi, mi mancheranno le ore infinite in cucinino, i giochi da tavola, le chiacchierate (a volte quasi litigate) e le organizzazioni di gite mai fatte.
Vorrei poter ringraziare ogni persona che ho incontrato in questo percorso, chi c'è ancora e chi non c'è più…
Villa sarà sempre un luogo della mia vita, mi vedrete sicuramente tornare…anche perchè non ho ancora mai mangiato la pizza!